

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 38

Adunanza 16 ottobre 2007

OGGETTO: "PROGETTO DI CAVA SOPRAFALDA IN REGIONE LOTTI NEI COMUNI DI FELETTO E SAN GIORGIO C.SE (TO)".

PROPONENTI: BAIRO BETON S.R.L. E CAVE DI TINA S.R.L.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX ART. 12, L.R. 40/98.

GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 1122 – 1045025/2007

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori FRANCO CAMPIA, PATRIZIA BUGNANO e AURORA TESIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

– In data 28 settembre 2005 le Ditte Bairo Beton s.r.l. e Cave di Tina s.r.l. con sede in Cuornè, in via Fratelli Rossselli, hanno presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al "Progetto di coltivazione di cava soprafalda in Regione Lotti nei Comuni di Feletto e San Giorgio C.se (TO)".

– Il progetto in esame rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98 e s.m.i. "cave e torbiere, ricadenti, anche parzialmente, nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989,...".

– Contestualmente le società hanno provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), L.R. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento.

– L'avviso di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N° 41 del 13/10/05.

– Il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 45 giorni e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico: note prot. n. 464696 del 17/11/05, n. 21299 del 23/01/06 e n. 106817 del 29/01/07 del Comitato Spontaneo per la tutela Ambientale e la Sicurezza del Torrente Orco.

– L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i.

– L'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA.

– E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; la prima seduta si è svolta in data 29/11/05 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino.

– Il proponente è stato invitato a partecipare alla Conferenza di Servizi sopra citata nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.

– In data 28/11/05 è stato eseguito un sopralluogo sull'area in esame.

– Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito del sopralluogo istruttorio, ai fini del completamento dell'istruttoria, questa Provincia ha provveduto a comunicare al proponente l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con note n. 62423 del 23/02/06 e 120739 del 12/04/06. La richiesta di integrazioni ha riguardato principalmente:

- ✓ atti di disponibilità dei terreni ;
- ✓ verifiche e simulazioni idrauliche;
- ✓ approfondimenti suolo e sottosuolo;
- ✓ approfondimenti sulla coltivazione della cava e sul recupero ambientale;
- ✓ integrazioni alla valutazione d'impatto acustico;

– Considerata l'elevata complessità del progetto e la necessità di approfondire alcuni aspetti di natura paesaggistica e idraulica, visto inoltre che in sede di Conferenze dei servizi la documentazione risultava non ancora essere completa ed esaustiva, in riferimento alle criticità segnalate, con Determinazione dirigenziale della Provincia di Torino n. 9-331356 /2007 del 19/03/2007 è stato disposto il prolungamento termini per la fase di valutazione, ai sensi dell'art.12, della L.R.40/98. per ulteriori sessanta giorni.

– In data 18/05/07, il proponente ha provveduto alla presentazione delle integrazioni richieste pertanto è stata riavviata la procedura;

– In data 22/06/07 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusiva, nella quale è stata ritenuta autorizzabile la coltivazione unicamente nei lotti 1 e 2 (durata complessiva di 2 anni), mentre si è ancora in attesa delle valutazioni delle autorità idrauliche competenti sul lotto 3, per cui questo lotto allo stato attuale non è autorizzabile.

Rilevato che:

– Il sito d'intervento è ubicato in località Regione "Lotti", nel territorio dei comuni di Feletto e S.Giorgio Canavese. L'area in esame è costituita da terreni privati (circa 15 ha) comunali (circa 1,4 ha), e demaniali (circa 3 ha).

– I terreni in disponibilità della Ditta sono soggetti ai seguenti vincoli :

- vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/04, in quanto ricadenti parzialmente all'interno della fascia di 150 m. dal torrente Orco;
- vincolo ai sensi del PAI, poiché ricade all'interno della fascia B.

– I lavori interesseranno superfici che, allo stato attuale, sono delimitate, lungo tutto il perimetro, da vegetazione arborea seminaturale, costituita prevalentemente da boschi cedui di Robinia all'interno della quale si riscontrano ancora piccoli nuclei di vegetazione naturale, relitti della copertura originaria, e macchie a vegetazione umida in prossimità dell'alveo.

– La viabilità a livello di sito di intervento è costituita prevalentemente da strade campestri e comunali, mentre l'area vasta è servita anche da strade ad elevata percorrenza. L'accesso alla cava sarà garantito da una pista di servizio che è prevista adattando parte della viabilità esistente, in disuso, ed aprendo una nuova viabilità all'interno dell'area di intervento.

– L'intervento consisterà nella realizzazione di una cava di inerti soprafalda; l'attività interesserà una superficie di circa 173.600 mq articolata in tre lotti operativi, di circa 64.000 mq, 68.000 mq e 41.600 mq rispettivamente.

– In particolare il progetto è stato modificato a seguito alle richieste formulate Provincia di Torino con lettera prot. N. 280501 del 07/03/2007 e secondo quanto emerso nel tavolo tecnico riunitosi il giorno 20/03/2007, suddividendo l'intervento in tre lotti di attuazione consecutivi:

- 1° lotto: area di intervento nella zona di valle, dal limite dei 150 m dalla sponda dell'alveo inciso del T. Orco sino allo scarico del depuratore di Feletto;
- 2° lotto: dallo scarico del depuratore sino al limite dei 150 m dalla sponda dell'alveo inciso del T. Orco nel tratto di monte;
- 3° lotto: completamento dei primi due con lo scavo all'interno dei 150 m dal limite dell'alveo inciso del T. Orco e dell'area di intervento in terreno demaniale in posizione intermedia.

– E' previsto un anno di tempo per la coltivazione di ogni lotto; per ogni lotto sono previste le seguenti operazioni:

- preparazione del sito di intervento e realizzazione dei servizi annessi;
- asportazione del terreno vegetale e suo accantonamento;
- escavazione del materiale utile e suo trasporto all'impianto di lavorazione;
- recupero ambientale mediante riporto di terreno vegetale e inerbimenti e/o impianti;
- manutenzione delle opere di recupero.

– Dalla coltivazione estrattiva dei tre lotti in esame è previsto che si ottengano circa 275.000 mc di materiale di cui circa 52.000 mc di terreno vegetale e 220.000 mc di materiale utile. Lo scavo verrà realizzato con l'impiego di escavatori normali e idraulici cingolati. Il materiale utile verrà destinato al confezionamento di calcestruzzo presso l'impianto di proprietà della Ditta istante.

– Al termine dell'attività estrattiva la cava sarà caratterizzata da due diverse unità morfologiche: i canali e le casse di laminazione. I primi, situati in corrispondenza delle tracce dei paleoalvei, si identificheranno in fasce di sezione trapezia con larghezza del fondo variabile, ma mediamente di ca. 40 m, profondità media di ca. 2 m rispetto al piano di campagna, sviluppo delle sponde pari a in media 6,5 – 7.0 m e pendenza media non superiore a 20° sessagesimali; mentre le seconde costituiranno invasi collegati ai canali mediante fossi di raccordo e caratterizzati da fondo di larghezza variabile, profondità media di 2 m rispetto al piano di campagna e lieve pendenza, pari a circa l'1%, verso la sponda opposta al canale di raccordo, mentre le sponde presenteranno lunghezza variabile tra 6,5 m, presso i canali di raccordo, ed 11,5 m, presso le casse di laminazione, e pendenza non superiore ai 20° sessagesimali.

– Gli interventi di recupero consistono nel riposizionamento del terreno vegetale e suo successivo inerbimento, seguito dalla messa a dimora di specie arboree ed arbustive. Il fondo dei canali verrà inerbito.

– Gli interventi di compensazione ai sensi del Dlgs 227/2001 consisteranno nel convertire i robinieti presenti in boschi misti costituiti prevalentemente da specie autoctone eseguendo il taglio delle fustaie di robinia tramite diradamento selettivo e il successivo impianto di specie arboree ed arbustive in gruppi tramite l'utilizzo di talee e piantine.

– In riferimento ai Piani Regolatori Generali (P.R.G.C.) dei Comuni interessati dall'intervento, quest'ultimo interessa prevalentemente "Aree di estrazione di inerti", art.40 N.d.A. del P.R.G.C. di Feletto approvato con D.G.R. n. 89-24138 del 23 gennaio 1989, ed "Aree destinate ad uso agricolo", art. 35 N.d.A. del P.R.G.C. di San Giorgio Canavese, adottato con D.C.C. n. 21/2000 del 12 maggio 2000. Inoltre parte dei terreni del progetto interessano aree demaniali.

– I suoli interessati dal progetto sono classificati in parte di III, V e VI classe di Capacità d'Uso dei Suoli (IPLA).

– Per quanto riguarda la viabilità, l'accesso all'area di cava è previsto principalmente per piste comunali esistenti e solo per un tratto limitato su proprietà private in disponibilità delle Ditte Istanti. In sostanza si prevede il transito dei mezzi per un primo tratto lungo Via Goretti, quindi svoltando a sinistra, verrà percorsa una strada comunale già attualmente tracciata che consentirà di giungere sino a ca. 420 m dal limite dell'area di cava. Il tratto di pista da realizzare verrà eseguito su terreni pianeggianti riportando del materiale inerte di scavo per creare un sottofondo adeguato al transito dei mezzi adibiti al trasporto del minerale.

– Tramite sovrapposizione del tracciato della cava in oggetto e del tracciato del nuovo tratto fognario in progetto da parte di SMAT è stato verificato che il fondo scavo è ad una quota più alta rispetto al collettore fognario di circa 1 metro, (tav. D10ii); pertanto il progetto non andrebbe ad interferire con il canale fognario; occorre in ogni caso un accordo con SMAT per le tempistiche e le modalità di scavo.

– In corrispondenza dell'attuale punto di scarico del depuratore di Feletto, per evitare che si possano innescare dei fenomeni erosivi a scapito della sponda di raccordo tra i due canali in progetto e quello esistente, verrà realizzata una soglia in massi lunga circa. 180 m.

– Per impedire il ruscellamento all'interno dello scavo delle acque meteoriche ricadenti nella zona prospiciente l'area di intervento, verrà predisposto un fosso di scolo a sezione trapezia a ridosso del ciglio di scavo.

Considerato che:

– Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti previsti dall'art. 9 della L.R. 40/1998:

- prot. n. 16243 del 25/11/05 e n. 2477 del 05/03/07 del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte;
- prot. n. 7959/23.2 del 29/11/05 e n. 844/23.2 del 07/02/07 del Settore Pianificazione Difesa del Suolo della Regione Piemonte;
- prot. n. 6297 del 09/02/07 e 12678 del 19/03/07 del Settore OO.PP e Difesa Assetto idrogeologico della Regione Piemonte;
- prot. n. 308 del 08/02/07 e n. 1545 del 21/06/07 dell'AIPO
- prot. n. 1208 del 28/03/06 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po
- prot. n. 9123 del 08/02/07 della SMAT
- prot. n. 3959/57343 del 05/12/05 e n. 3132/7636 del 09/02/07 dell'ASL
- prot. n. 1783 del 22/03/06 e n. 841 del 08/02/07 del Comune di Feletto
- prot. n. 832 del 20/06/07 e n. 1472 del 04/10/07 del Comune di Lusigliè
- prot. n. 805 del 07/02/07 del Comune di San Giusto C.se
- prot. n. 991 del 09/02/07 del Comune di Bosconero

– il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ex L.R. 40/98, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- valutazioni delle Amministrazioni Comunali di San Giorgio e Feletto espresse nell'ambito delle Conferenze dei Servizi ;
- parere favorevole del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte ai sensi del Dlgs. 42/2004 espresso con nota n. 29911/19/19.20 del 13/09/2007;
- parere del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte di compatibilità con la pianificazione di bacino, espresso con nota n. 844/23.2 del 07/02/07.

– i seguenti atti, non ricompresi nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, saranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:

- entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale dovranno essere rilasciate dai Comuni di Feletto e San Giorgio C.se le autorizzazioni alla coltivazione della cava, ai sensi della L.R. 69/78.

Considerato inoltre che :

– Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l'Organo Tecnico della Provincia di Torino ha elaborato la "Relazione generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" sul progetto depositata in atti, le "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale" (allegato "A1") e l'elaborato "Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale" (allegato "A2"), facenti parte integrante del presente atto, emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

- Nella versione definitiva il progetto ha recepito le richieste di integrazioni, chiarimenti e modifiche che erano state poste con le richieste del 23/02/06 del 07/03/07.
- L'intervento è finalizzato al reperimento di materiale inerte, ma contiene elementi esecutivi (tra cui interventi "finalizzati al mantenimento ed ampliamento delle aree di esondazione") di innovazione tipologica, in quanto slegato dalle tipologie geometriche tradizionali e con finalità non meramente estrattive; esso consiste nel prelievo di materiali nelle aree perifluviali dell'Orco, di cui verrebbero riaperti alcuni rami relitti o riattivabili;
- Dal punto di vista degli interventi del recupero ambientale l'intervento si pone l'obiettivo di realizzare un miglioramento della qualità della vegetazione presente nell'area, attualmente di scarsa qualità vista la massiccia presenza di robinia, specie non autoctona ed invasiva. La messa a dimora di specie tipiche del bosco planiziale va nella direzione di un aumento della diversità biologica e della qualità della vegetazione nelle aree perifluviali coinvolte;
- Con nota n. 172644 del 12/02/07, questa Provincia ha richiesto all'Autorità di Bacino del Fiume Po di esprimersi in merito al progetto in oggetto, tenuto conto delle scadenze del procedimento. Allo stato attuale l'Autorità di Bacino non ha inviato alcun parere in merito.
- Il settore OO.PP della Regione Piemonte, verificata l'interferenza della coltivazione con l'alveo –paleoalveo del torrente Orco e quindi con la proprietà del demanio idrico, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole all'intervento. Ha inoltre precisato che, qualora siano rilasciati pareri favorevoli relativamente agli aspetti idraulici e di pianificazione PAI da parte dell'AIPO, dell'Autorità di Bacino e del Settore Difesa del Suolo della Regione, il proponente dovrà avanzare apposita istanza all'ufficio per l'ottenimento del provvedimento di concessione in base alla DGR 44-5084/2002 in manutenzione dei corsi d'acqua.
- L'AIPO con nota n. 1545 del 21/06/07, premesso che sta effettuando per il Torrente Orco uno studio per la redazione del programma generale di gestione dei sedimenti e che i risultati di tale studio non sono ancora disponibili, considerato che la coltivazione nel lotto 3 interferirebbe direttamente con l'assetto del corso d'acqua, si riserva di esprimere il parere di competenza non appena supportata dai risultati dello studio citato.
- In tale contesto in sede di Conferenza dei Servizi, sulla base delle valutazioni tecniche effettuata, ha ritenuto che la realizzazione degli interventi nei lotti 1 e 2 non infici la funzionalità idraulica del tratto di corso d'acqua interessato, mentre, gli interventi nel lotto 3 dovranno essere oggetto di specifica valutazione da parte delle autorità idrauliche competenti, al momento non ancora pervenuta. Pertanto il lotto 3 allo stato attuale non è autorizzabile ex L.R. 69/78. Inoltre all'interno dei terreni inseriti nel lotto 3 è presente anche una particella vincolata fino al 17 maggio 2010 dal diritto d'uso a favore del comune di Bosconero.

– nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emersa l'esigenza di definire una serie di prescrizioni per la realizzazione dell'opera e relative agli interventi di coltivazione e recupero ambientale delle aree di cava e delle zone limitrofe, riportate negli allegati A1 e A2.

Ritenuto che:

– Il progetto in esame, in confronto ai progetti tradizionali di attività estrattive, presenti caratteristiche innovative, in linea con la pianificazione di bacino che, tra le altre cose, intende privilegiare le attività estrattive in ambiti nei quali le forme fluviali abbandonate possono essere riconnesse alla regione fluviale attraverso piani organici di ripristino e privilegiare l'estrazione in prossimità delle confluenze di corsi d'acqua al fine di

concorrere, attraverso il piano di recupero, ad un assetto più stabile dell'area ed ad un ampliamento della capacità di laminazione;

– Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, tutto l'intervento proposto (lotti 1-2-3) è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale, fatta salva la valutazione idraulica specifica sul lotto 3 da parte delle autorità idrauliche competenti; gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili e sono in ogni caso mitigabili con le precauzioni progettuali già previste e le prescrizioni individuate negli allegati A1 e A2 facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riguardano:

- prescrizioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione comunale
- prescrizioni per la realizzazione dell'opera
- prescrizioni tecniche ai fini del recupero ambientale
- prescrizioni generali
- adempimenti
- normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale.

– sono attualmente autorizzabili dai Comuni di Feletto e San Giorgio C.se le attività estrattive ex L.R. 69/78 unicamente sui lotti 1 e 2, non interferenti con aree demaniali ed esterni ai 150 m dalle sponde della Orco per una durata complessiva di 2 anni dalla data dell'Autorizzazione ex Dlgs 42/2004;

– Per la coltivazione sul lotto 3 dovrà essere acquisita, preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione ex L.R.69/78, apposita autorizzazione e valutazione idraulica da parte delle autorità competenti, al momento non ancora pervenuta.

– Prima del rilascio dell' dell'autorizzazione ex L.R. 69/1978:

- i Comuni di Feletto e San Giorgio dovranno acquisire i contratti di compravendita o affitto sui terreni per cui è stata presentata unicamente la “promessa di vendita”;
- il proponente dovrà stipulare idonea garanzia finanziaria a favore dei Comuni di Feletto e San Giorgio C.se, per l' importo riportato al punto 3.8 dell'Allegato A1. I Comuni dovranno verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia di Torino;

Visti :

- ~ gli elaborati del “Progetto di cava soprafalda in Regione Lotti nei Comuni di Feletto e San Giorgio C.se (TO)” in atti;
- ~ l'Allegato "A1", Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ~ l'Allegato "A2", Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ~ la Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;
- ~ i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- ~ i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, in atti;
- ~ l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- ~ il D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue

urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", e s.m.i.;
il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
la L.R. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";
la L. R. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s. m. i.;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, in merito al progetto di cava soprafalda in Regione Lotti nei Comuni di Feletto e San Giorgio C.se (TO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98, presentato dalle ditte Bairo Beton s.r.l. e Cave di Tina s.r.l. con sede legale in via Fratelli Rosselli- Cuornè, in atti, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nella "Relazione Generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", in atti. Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell' allegato "A1" ("Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale"), e ai monitoraggi e rilievi topografici, riportati nell'allegato "A2" ("Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale"), facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il rilascio dell' autorizzazione ex L.R. 69/78 è subordinato alla prestazione da parte dei proponenti delle garanzie finanziarie, per l' importo citato nell'allegato "A1" (punto 3.8), a favore dei Comuni di Feletto e San Giorgio C.se, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c. 3 della L.R. 69/1978, i quali sono tenuti a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia;
3. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
4. di stabilire che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto; in particolare, per quanto riguarda la salute, l'igiene e la sicurezza, la ditta istante dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:

- valutazioni delle Amministrazioni Comunali di San Giorgio e Feletto espresse nell'ambito delle Conferenze dei Servizi ;
 - autorizzazione del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte ai sensi del Dlgs. 42/2004 espresso con nota n. 29911/19/19.20 del 13/09/2007;
 - parere del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte di compatibilità con la pianificazione di bacino espresso con nota n. 844/23.2 del 07/02/07;
6. di dare atto che entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, dovranno essere rilasciate dai Comuni di Feletto e San Giorgio C.se le autorizzazioni alla coltivazione di cava per i lotti 1 e 2, ai sensi della L.R. 69/78;
 7. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
 8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A1"

"PROGETTO DI CAVA SOPRAFALDA IN REGIONE LOTTI "

COMUNI DI FELETTO E SAN GIORGIO CANAVESE(TO)

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED
IL RECUPERO AMBIENTALE**

PROPONENTI: Ditte Bairo Beton s.r.l. e Cave di Tina s.r.l.

0. ELABORATI PROGETTUALI.

Fanno complessivamente parte integrante del progetto i seguenti elaborati:

- Allegato 1A: Carta di Inquadramento (luglio 2005);
- Allegato 2A: Carta dei Vincoli, delle Infrastrutture, della Viabilità e della rete Idrografica Superficiale (luglio 2005);
- Allegato 3Aii: Estratto P.R.G.C. (con norme di attuazione) (maggio 2007)
- Allegato 4A: Carta della capacità d'uso dei suoli (luglio 2005);
- Allegato 5A: Carta dell'uso attuale del suolo (luglio 2005);
- Allegato 5Ai: Carta dell'uso del suolo – intorno 100 m (dicembre 2006);
- Allegato 6A: Carta degli ecosistemi (luglio 2005);
- Allegato 7A: Carta della vegetazione (luglio 2005);
- Allegato Aa7i: Carta della vegetazione – intorno 100 m (dicembre 2006);
- Allegato Ab7i: Sezioni della vegetazione attuale – intorno 100 m (dicembre 2006);
- Allegato 8A: Carta delle dinamiche del paesaggio (luglio 2005);
- Allegato 9A: Carta della struttura del paesaggio, Area vasta, stato attuale (luglio 2005);
- Allegato 10A: Carta della struttura del paesaggio, area d'interesse, stato attuale (luglio 2005);
- Allegato 1B: Carta geologica d'inquadramento (luglio 2005);
- Allegato 2B: Carta degli effetti indotti dall'evento alluvionale ottobre 2000 (luglio 2005);
- Allegato 3B: Carta geoidrologica e delle indagini geognostiche (luglio 2005);
- Allegato 4B: Sezioni geologiche prospettiche (luglio 2005);
 - Allegato 5B: Stratigrafie di sondaggio (luglio 2005);
 - Allegato 1-C: carta dello sviluppo dell'idrografia (luglio 2005)
 - Allegato C1i: carta dello sviluppo storico dell'idrografia (dicembre 2006)
- Allegato C2i: Planimetria del modello idraulico monodimensionale e fasce fluviali (dicembre 2006);
- Allegato C3i: Sezioni del modello idraulico monodimensionale (dicembre 2006);
- Allegato C4i: Modello idraulico bidimensionale: Tr 4 anni stato attuale (dicembre 2006);
- Allegato C5i: Modello idraulico bidimensionale: Tr 4 anni coltivazione ultimata (dicembre 2006);
- Allegato C6i: Modello idraulico bidimensionale: Tr 200 anni stato attuale (dicembre 2006);
- Allegato C7i: Modello idraulico bidimensionale: Tr 200 anni coltivazione ultimata (dicembre 2006);
- Allegato C8i: Modello idraulico bidimensionale: Tr 200 anni coltivazione ultimata (dicembre 2006);
- Allegato C9i: Modello idraulico bidimensionale: Tr 200 anni stato attuale e coltivazione ultimata (dicembre 2006);
- Allegato C10i: Modello idraulico bidimensionale: comparazione classi di velocità (dicembre 2006);
- Allegato C11i: Modello idraulico bidimensionale: ipotesi 1 (dicembre 2006);
- Allegato C12i: Modello idraulico bidimensionale: ipotesi 2 (dicembre 2006);
- Allegato C13i: Modello idraulico bidimensionale: ipotesi 3 (dicembre 2006);
- Allegato D1ii: Planimetria catastale (maggio 2007);
- Allegato D2i: Planimetria dello stato attuale (dicembre 2006);
- Allegato D3ii: Planimetria stato finale – terzo lotto (maggio 2007);
- Allegato D4i: Sezioni topografiche di coltivazione attuale- finale (dicembre 2006);
- Allegato D5i: Primo lotto – progetto esecutivo. Planimetria di stato attuale (dicembre 2006);
- Allegato D6ii: Primo lotto – progetto esecutivo. Planimetria di stato finale (maggio 2007);

- Allegato D7i: Primo lotto – progetto esecutivo. Sezioni topografiche di coltivazione (attuale-finale) (dicembre 2006);
- Allegato D8ii: Secondo lotto – progetto esecutivo. Planimetria di stato finale (maggio 2007);
- Allegato D9ii: Sezioni di dettaglio sistemazione zona scarico depuratore (maggio 2007);
- Allegato D10ii: Verifica interferenza nuovo tratto fognario realizzato da SMAT (maggio 2007);
- Allegato D11ii: Pista di accesso all’area di cava (maggio 2007);
- Allegato D12ii: Viabilità finale (maggio 2007);
- Allegato 1E: Carta della struttura del paesaggio, area vasta – progetto (giugno 2005);
- Allegato 2E: Carta della struttura del paesaggio, area d’interesse – progetto (luglio 2005);
- Allegato F1ii: Primo lotto – Progetto esecutivo. Planimetria di recupero e miglioramento ambientale (maggio 2007);
- Allegato F3i: Sezioni di recupero ambientale (dicembre 2006);
- Allegato 4Fa: Particolari di recupero della sezione rappresentativa – cassa di laminazione (luglio 2005);
- Allegato 4Fb: Particolari di recupero della sezione rappresentativa – canale (luglio 2005);
- Allegato F5ii: Secondo lotto – progetto esecutivo. Planimetria di recupero e miglioramento ambientale (maggio 2007);
- Allegato F6ii: Terzo lotto – progetto esecutivo Planimetria di recupero e miglioramento ambientale (maggio 2007);
- Allegato F7ii: Dettaglio degli interventi di recupero e miglioramento ambientale (maggio 2007);
- Allegato 1G: Documentazione fotografica (luglio 2005);
- Allegato 1H: Relazione tecnica, progetto di coltivazione – rapporto geotecnico – recupero ambientale (giugno 2005);
- Allegato 1H: Relazione tecnica (luglio 2005);
- Allegato H1i: Relazione tecnica integrativa (dicembre 2006);
- Allegato 2H: Studio di impatto ambientale S.I.A. (luglio 2005);
- Allegato 2Hi: Relazione idraulica (dicembre 2006);
- Allegato 3H: Sintesi in linguaggio non tecnico (luglio 2005);
- Allegato 3Hi: Titoli di disponibilità dei mappali (dicembre 2006);
- Allegato 4Hi: Relazione agronomica (dicembre 2006);
- Allegato 3H: Sintesi in linguaggio non tecnico (luglio 2005);
- Allegato 5Hii: Relazione tecnica integrativa. (maggio 2007);
- Allegato 6Hii: Relazione agronomica integrativa (maggio 2007);
- Allegato H4i: Valutazione di impatto acustico (dicembre 2006);

1. PRESCRIZIONI AI FINI DEL RILASCIO DELL’AUTORIZZAZIONE COMUNALE

1.1

Prima del rilascio dell’ autorizzazione ex L.R. 69/1978, i Comuni di Feletto e San Giorgio dovranno acquisire i contratti di compravendita o affitto sui terreni per cui è stata presentata unicamente la “promessa di vendita”;

1.2

I Comuni possono autorizzare ex L.R. 69/78 unicamente i lotti 1 e 2 (durata complessiva di 2 anni), non interferenti con aree demaniali e d esterni al 150 m dalle sponde della Orco. Per la coltivazione sul lotto 3 dovrà essere acquisita, preliminarmente al rilascio dell’ autorizzazione,

apposita autorizzazione e valutazione idraulica da parte delle autorità competenti, al momento non ancora pervenuta.

2. PRESCRIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

2.0

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive.

2.1

Prima dell'inizio della coltivazione dovrà essere realizzata la pista d'accesso all'area di cava prevista in progetto (Tavola D11ii: "*Pista di accesso all'area di cava -maggio 2007*");

2.2

L'esecuzione dei lavori di **coltivazione** sia autorizzata nei seguenti mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Feletto, richiesti dalla Ditta istante:

Foglio n.12 (p.p.c.c.): 1, 2, 3, 4, 7, 9, 10, 51, 101,102, 104, 105, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 165, 166, 177, 187, 204, 205, 206, 222, 225, 226, 227, 230, 231, 232, 238, 253, 258, 259, 262;

Foglio n. 11 (p.p.c.c.): 181, 170, 169, 515,171,173;

e nei seguenti mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di San Giorgio Canavese, richiesti dalla Ditta istante:

Foglio n. 18 (p.p.c.c.): 53, 54;

2.3

Durante la coltivazione siano mantenute le distanze previste dall'art. 891 del Codice Civile;

2.4

Nessun lavoro di coltivazione sia eseguito al di fuori delle aree e delle quote indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta; in ogni caso la massima profondità dello scavo dovrà essere mantenuta almeno **1 m** al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica

2.5

Prima dell'inizio dei lavori venga individuata sul terreno l'area oggetto di autorizzazione mediante l'apposizione di un congruo numero di segnalazioni e picchetti. Sia comunicato al Comune ed alla provincia di Torino servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattiva l'avvenuta effettuazione di tale attività.

L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR 128/59;

2.6

La scopertura del terreno vegetale ed i lavori di scavo devono procedere secondo i lotti 1 e 2 individuati in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire il recupero ambientale in corso d'opera, garantendo la realizzazione degli interventi previsti negli step indicati. La coltivazione deve essere attuata procedendo con ribassi successivi, secondo le modalità indicate in progetto, nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista al termine della coltivazione;

2.7

La profilatura delle scarpate dovrà essere ottenuta esclusivamente con materiale in posto, senza riporto di materiali rimaneggiati;

2.8

Siano posti capisaldi quotati in numero non inferiore a **6** ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo, entro **30 giorni** dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Pianificazione e Gestione attività estrattive della Provincia di Torino e all'Amministrazione Comunale, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;

2.9

La volumetria massima estraibile non superi i **185.000 m³ (lotti 1 e 2)**;

2.10

Il materiale estratto dovrà essere portato direttamente all'impianto di lavorazione; è pertanto vietato lo stoccaggio di materiali in cava;

2.11

La coltivazione avvenga per il resto come da progetto presentato, ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere;

2.12

Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante opportune canalette di raccolta, come da progetto presentato, al fine anche di impedirne il ruscellamento all'interno dell'area di cava;

2.13

In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. 128/1959;

2.14

Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;

2.15

La ditta istante è tenuta a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi e nei tempi previsti dall'**allegato "B2"** costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;

2.16

Sia approntato (art.15.2 punto 14 del DPAAE) un progetto annuale «di monitoraggio e taratura finalizzato al controllo ed alla verifica in opera delle previsioni dello studio idraulico» e (art.15.4 punto 5.8 del DPAAE) «un aggiornamento e verifiche topografiche e batimetriche», estese ad un adeguato tratto della Orco anche nell'intorno dell'area di cava. I monitoraggi dovranno essere estesi anche all'alveo attivo del corso d'acqua, ed essere effettuati almeno dopo ogni evento di piena significativo superiore alla piena ordinaria; Siano inoltre effettuati i monitoraggi idraulici previsti dal PAEP (capitolo A.4.6 delle Linee Guida) in particolare: “Per le cave ubicate all'interno delle Fasce Fluviali il monitoraggio deve segnalare eventuali interazioni sulla dinamica dell'alveo, specifici fenomeni eventualmente connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava e le interazioni sulle componenti ambientali”.

2.17

Entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione la società esercente è tenuta ai sensi dell'art.18 comma 7 Norme di Attuazione del PAI a sottoscrivere atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine ad eventuali danni a cose e a persone che potranno verificarsi nell'area interessata dal progetto comunque derivanti dai dissesti dovuti alle periodiche esondazioni del fiume. L'atto liberatorio deve essere inviato al Comune e Provincia.

2.18

Siano presentati all'Amministrazione Comunale e al Servizio V.I.A.- Pianificazione e gestione attività estrattive della Provincia di Torino, entro il **31 marzo** di ogni anno, un consuntivo del materiale estratto annualmente, un consuntivo delle opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, una relazione sullo stato di avanzamento della coltivazione e del recupero ambientale, corredata da adeguate planimetrie, sezioni e documentazione fotografica. Ogni anno dovrà essere presentata copia di tre fotografie aeree in successione dell'area interessata dall'intervento estrattivo;

3. PRESCRIZIONI TECNICHE AI FINI DEL RECUPERO AMBIENTALE

3.1

La coltre di terreno vegetale sia accantonata, con le potenze previste, nelle aree individuate in progetto e venga rimessa a dimora con una potenza minima di **30 cm** non appena possibile dopo la coltivazione; sugli accumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e piantumazioni alla base dei cumuli di talee di salice e pioppo;

3.2

I lavori di recupero sull'area oggetto di coltivazione devono essere realizzati secondo le fasi progettuali e in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione su tutte le aree rese immediatamente disponibili. Qualora il terzo lotto dell'intervento previsto non potesse essere realizzato, le aree dei lotti 1 e 2 per le quali è previsto recupero con fondo inerbito, dovranno essere sistemate in modo tale da consentire una rapida formazione di bosco autoctono;

3.3

Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere ultimati tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;

3.4

Siano realizzate tutte le opere di compensazione ai sensi del D.lgs 227/2001 (riferimento a relazione 6Hii e F7ii) previste in progetto;

3.5

Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per **tre** anni dalla scadenza dell'autorizzazione;

3.6

Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;

3.7

La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti **2.16, 2.18**, costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 L.R. 69/78;

3.8

In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa, relativamente al progetto di ampliamento presentato, sia fissato in **EURO 664.000**. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto **b1 e c2** delle prescrizioni generali.

4. PRESCRIZIONI GENERALI

a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

- 1) il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. 128/1959, e provveda alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
- 2) siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. 69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- 3) in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori

contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

- b) la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
- 1) l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
 - 2) é esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - 3) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - 4) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;
- c) In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978:
- 1) nei casi esplicitamente e singolarmente richiamati nel verbale si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data **due anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
 - 2) negli altri casi ugualmente richiamati nei singoli pareri si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di **tre anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
- d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.
Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.

5. ADEMPIMENTI

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

ALLEGATO "A2"

"PROGETTO DI CAVA SOPRAFALDA IN REGIONE LOTTI "

COMUNI DI FELETTO E SAN GIORGIO CANAVESE(TO)

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**NORMATIVA TECNICA RELATIVA AI RILIEVI TOPOGRAFICI,
AEROFOTOGRAMMETRICI E DI CONTROLLO AMBIENTALE.**

PROPONENTI: Ditte Bairo Beton s.r.l. e Cave di Tina s.r.l.

1. AGGIORNAMENTI TOPOGRAFICI E AEROFOTOGRAMMETRICI

Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente secondo le modalità di seguito riportate:

1.1. Rete di appoggio

1.1.1. Rete plano-altimetrica. Devono essere posizionati almeno due vertici quotati principali, appoggiati, mediante opportune operazioni topografiche, ai vertici trigonometrici dell'I.G.M.; inoltre deve essere realizzata la costruzione di una serie di vertici quotati secondari, appoggiati ai vertici principali.

1.2. Scelta, individuazione e conservazione dei vertici quotati

1.2.1. I vertici quotati devono essere distribuiti con uniformità in tutto il territorio interessato; inoltre i medesimi devono essere rintracciabili facilmente, senza ambiguità, e visibili a distanza.

1.2.2. Vincoli di posizionamento. E' vincolante posizionare i vertici quotati secondari in prossimità dei limiti di proprietà, agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative, oltre che in punti liberamente scelti dal tecnico. I vertici quotati secondari devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettometro quadrato della zona.

1.2.3. Materializzazione dei vertici quotati. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, costituiti da contrassegni cilindrici in metallo con testa a calotta sferica su cui sono incisi due tratti in croce, immorsati in un pilastrino in cemento armato (dimensione trasversale minima 20 cm ed altezza minima dal suolo 50 cm) posato su fondazione opportunamente dimensionata.

1.2.4. Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a tre caratteri.

1.2.5. La documentazione relativa ai punti precedenti deve essere inviata alle Amministrazioni individuate al punto 5 almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori.

1.2.6. Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più segnali, questi devono essere ripristinati o sostituiti entro 30 giorni con l'obbligo della ditta esercente di darne tempestiva comunicazione alle Amministrazioni, e fornire le relative monografie e variazioni cartografiche.

1.3 Tolleranze

1.3.1. Coordinate gaussiane: s.q.m. +/- 0,30 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati principali rispetto ai trigonometrici d'appoggio;

+/- 0,02 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali.

1.3.2. Quote: s.q.m. +/- 0,10 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0,01 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali; +/- 0,10 m nella determinazione delle quote dei punti del piano quotato.

1.3.3. Misure batimetriche: +/- 0,10 m per profondità da 0 a 10 metri; +/- 0,50 m per profondità da 10 a 50 metri; +/- 1,00 m per profondità superiori a 50 metri.

1.4 Rilievi di dettaglio

1.4.1. L'operazione di rilievo di dettaglio deve consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, il rilievo deve essere esteso ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d'acqua il rilievo e le sezioni devono essere estesi all'intorno di entrambe le sponde.

La ditta è tenuta a presentare un rilievo aerofotogrammetrico delle aree di cava, secondo le modalità sopra indicate.

1.5. Restituzione dei rilievi

1.5.1. L'esecuzione del disegno del rilievo deve essere effettuato su foglio in poliestere, tracciando su di esso una rete a maglie quadrate tali da coincidere con il reticolato ettometrico gaussiano. In cornice con il reticolato devono essere riportati i valori delle coordinate gaussiane per ogni singola maglia.

Le planimetrie devono essere inoltre completate con l'individuazione, tramite opportuna simbologia, dei vertici quotati e degli eventuali pozzi o sondaggi geognostici.

L'orientamento e la squadratura del foglio devono essere effettuati in base al reticolato gaussiano.

1.5.2. Scritture

Nella restituzione grafica dei rilievi ogni scritta deve essere riportata in modo leggibile, ben disposta, chiara, senza dar luogo ad equivoci.

1.6. Segni convenzionali relativi ai rilievi

Vertice quotato principale:	triangolo equilatero, lato 7 mm
Vertice quotato secondario:	quadrato lato 4 mm
Punti quotati:	punto con relativa quota.
Limiti di proprietà:	linea continua.

Delimitazione autorizzazione: linea a tratto.

1.7. Aggiornamenti e verifiche topografiche

- 1.7.1. La ditta esercente è tenuta a presentare gli aggiornamenti topografici (utilizzando la medesima scala adottata per gli elaborati progettuali) entro il **31 marzo** di ogni anno di autorizzazione con allegata relazione dei lavori di scavo eseguiti. Per tali aggiornamenti devono essere seguite le modalità di esecuzione previste in precedenza.
- 1.7.2. Ogni due anni, entro il **31 marzo**, deve essere presentata copia di 2 fotografie aeree (atte alla restituzione fotogrammetrica), in successione, dell'area interessata dall'intervento estrattivo.
- 1.7.3. Gli Organi tecnici competenti per il controllo hanno facoltà di effettuare misure topografiche e batimetriche atte a verificare la rispondenza dei dati riportati sugli elaborati.

1.8. Elaborati per la verifica annuale

Gli elaborati da consegnare alle Amministrazioni competenti, predisposti secondo le modalità descritte ai punti precedenti, sono i seguenti:

- 1.8.1. Una copia eliografica del piano quotato con evidenziazione della zona in autorizzazione
- 1.8.2. Una copia eliografica delle sezioni batimetriche.
- 1.8.3. Tabella riassuntiva dei vertici secondari e principali con le relative coordinate gaussiane e le quote; per ogni vertice quotato deve essere presentata una monografia corredata di documentazione fotografica, del posizionamento, delle coordinate e della quota.
- 1.8.4. Schede monografiche dei vertici trigonometrici cui è stata appoggiata la rete plano-altimetrica.
- 1.8.5. Relazione circa la modalità di rilievo adottate.

Le tabelle riassuntive e le schede monografiche devono essere presentate in aggiornamento, nel caso di modifiche o riposizionamento dei vertici quotati.

2. AGGIORNAMENTI E VERIFICHE AMBIENTALI E DI RECUPERO

- 2.1. La ditta esercente è tenuta a presentare alle amministrazioni competenti entro il **31 marzo** di ogni anno le previsioni esecutive dei lavori di recupero e valorizzazione

ambientale da realizzare nel corso dell'anno, nonché il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente.

2.2. Ogni due anni, entro il **il 31 marzo**, la ditta è tenuta a presentare una verifica ed aggiornamento delle analisi di inputs-outputs già eseguite ed allegate al progetto.

3. AMMINISTRAZIONI COMPETENTI A CUI INVIARE I MONITORAGGI

Tutti i monitoraggi devono essere presentati secondo i tempi, le frequenze e le scadenze sopraccitate alle Amministrazioni Comunali in cui è situata l'attività estrattiva, all'Amministrazione Provinciale.